

L'associazione MeC Educational è una realtà giovane, nata nel giugno 2008 da una costola della MeC srl, formata prevalentemente da neo laureati e laureandi supportati da professionisti, con l'intento di dar vita ad interventi di recupero e/o potenziamento della socializzazione e di sensibilizzazione alle tematiche sociali.

La nostra mission è quella di migliorare la qualità della vita e di creare le condizioni per la sperimentazione e il raggiungimento del ben-essere da parte di chi, a vario titolo, vive l'esperienza scolastica: docenti, famiglie, ma soprattutto alunni del territorio in cui operiamo.

Per fare questo utilizziamo tutte le metodologie riconosciute dalla psicologia e dalla pedagogia, sia individuali che gruppali, privilegiando il sistema preventivo.

L'obiettivo non è solo raggiungere risultati, ma soprattutto attivare un processo di crescita e armonizzazione dell'essere umano nella sua totalità, educare le persone coinvolte ad una positiva consapevolezza di sé, valorizzando le risorse personali presenti in ognuno.

Riteniamo che per perseguire questi obiettivi sia necessario poter operare su più fronti e non solo all'interno dell'orario scolastico. Le recenti ricerche in ambito di psicologia dello sviluppo mettono in evidenza la necessità di muoversi in più contesti con un'ottica dinamica, aperta al confronto in quanto continuamente influenzata dall'ambiente esterno e da tutti coloro che ne fanno parte. In particolare intendiamo sperimentare modalità differenti di scaffolding, concetto inserito da Bruner che va a sottolineare l'importanza del ruolo adulto verso il soggetto in via di sviluppo. Un'azione di impalcatura, di sostegno per tutti gli episodi che contraddistinguono lo sviluppo e che, oggi più che mai, necessitano di una valida rete di supporto a scuola e nella vita di tutti i giorni. La nostra associazione intende puntare sulle figure adulte, soprattutto genitori ed insegnanti, in quanto riteniamo che siano una risorsa insostituibile e che solo loro possano lavorare nell'area di sviluppo prossimale (Vygotskij), zona in cui lo sviluppo viene accelerato grazie alla presenza di un adulto significativo (empowerment).

PROGETTO: "SPORTELLLO PSICOLOGO SCOLASTICO"

La scuola, insieme alla famiglia, è la principale agenzia di formazione e di socializzazione dell'individuo, uno dei perni su cui far leva per promuovere il benessere integrale (fisico, psicologico, relazionale) dei ragazzi.

La scuola, infatti, non è e non può essere il luogo dove avviene la pura e semplice trasmissione delle nozioni, dove ci si limiti a fornire informazioni rispetto a questa o quella materia. Al contrario, è un luogo di vita, dove si sperimentano molteplici incontri tra coetanei, dove si impara la convivenza civile e a relazionarsi con gli adulti. Alcune di queste esperienze si tramutano in importanti occasioni di crescita che verranno ricordate negli anni, altre si risolveranno con il ciclo di studi, altre, infine, potrebbero produrre contrasti, disagi, sofferenza.

L'iniziativa di istituire lo Sportello d'Ascolto Psicologico sempre più spesso presso scuole sia pubbliche che private, si inserisce in un progetto più ampio teso a valorizzare l'individuo nella sua interezza e a stimolarne una crescita tanto cognitiva quanto emozionale.

La scuola rappresenta sicuramente l'ambito privilegiato di un intervento psicologico che possa contribuire ad affrontare le problematiche sempre presenti in tutte le fasi della crescita individuale e a prevenire il disagio giovanile. Lo Sportello d'Ascolto Psicologico è un servizio di promozione della salute intesa nel senso più ampio che ne dà l'Organizzazione Mondiale della Sanità: benessere fisico, psichico, socio-relazionale, con obiettivi di prevenzione del disagio e delle devianze. Una grande opportunità per affrontare e risolvere problematiche inerenti la crescita, oppure legate all'insuccesso, alla dispersione scolastica, al bullismo, o ancora tipicamente connesse al periodo dell'adolescenza

Tale Sportello, previsto già dalla proposta di legge n. 4471 del 21 Gennaio 1998, in genere attivo nell'orario scolastico e gratuito per gli utenti (studenti, genitori, insegnanti), rappresenta un'occasione di avvicinamento ad una preziosa figura di aiuto, lo psicologo appunto, offrendo nel corso dell'anno scolastico ad ogni studente la possibilità di sperimentare il valore della riflessione guidata dall'esperto, preferibilmente esterno all'Istituzione scolastica. Lo Sportello di Ascolto è uno spazio dedicato prioritariamente ai ragazzi, ai loro problemi, alle loro difficoltà con il mondo della scuola, la famiglia, i pari, ecc., ma è anche un possibile spazio di incontro e confronto per i genitori per capire e contribuire a risolvere le difficoltà che naturalmente possono sorgere nel rapporto con un figlio che cresce.

Lo psicologo scolastico, dunque, è a disposizione degli studenti, dei genitori, degli insegnanti che desiderino un confronto con un esperto di relazioni e comunicazione tenuto al segreto professionale.

Il colloquio che si svolge all'interno dello Sportello d'Ascolto non ha fini terapeutici ma è mirato ad aiutare il ragazzo a individuare i problemi e le possibili soluzioni, collaborando con gli insegnanti in un'area psicopedagogia di intervento integrato. Il servizio, che si inserisce nelle iniziative rivolte all'assolvimento dell'obbligo formativo e alla promozione del successo scolastico, è da intendersi come "punto di ascolto" per offrire un supporto, ascolto o suggerimenti rispetto a problematiche relative ai rapporti con lo studio (difficoltà di concentrazione, mancanza di motivazione, ansia, paure, ecc.), ai rapporti con i compagni, o su tematiche personali sentite come urgenti. Spesso infatti il disagio e il malessere presenti nella sfera più personale interferiscono con la vita scolastica e si rispecchiano nelle relazioni interpersonali provocando blocchi e difficoltà che, se tempestivamente affrontati, possono evitare di cristallizzarsi e di compromettere in modo più duraturo il benessere personale. Per i genitori, i colloqui hanno lo scopo di fornire un valido supporto nell'affrontare le problematiche adolescenziali e le difficoltà connesse al ruolo genitoriale. Per gli insegnanti, la consulenza offerta andrebbe positivamente ad affiancare l'intervento di ascolto dei ragazzi e costituisce ambito di elaborazione di interventi da parte degli insegnanti nei casi di impossibilità di aggancio diretto degli adolescenti.

La riflessione con l'esperto permette di ridurre la confusione, ristabilire ordini di priorità sulla base dei valori del ragazzo, focalizzare le proprie esigenze tenendole separate dalle pressioni di tipo sociale cui l'adolescente è sensibile.

La tutela offerta dalla segretezza professionale e il clima di non giudizio che contraddistinguono la professione dello psicologo, favoriscono una profonda riflessione sulla propria esperienza. La rielaborazione nella relazione con la psicologa, attraverso un ascolto attento, empatico e non giudicante, e l'attenzione agli aspetti meno manifesti del parlare e dell'agire, permettono una reale comprensione delle vicende del proprio mondo interiore, delle risonanze emotive che esse hanno per l'adolescente, promuovendo l'instaurarsi di una relazione privilegiata e significativa, sede di reale ascolto ed apprendimento.

Uno spazio psicologico nella scuola è importante per garantire a quei ragazzi che vivono in modo intenso le proprie situazioni di difficoltà, la possibilità di una risposta rapida, meno medicalizzata di quanto preveda l'accesso diretto al Servizio Sanitario esterno. Se, invece, nel corso degli incontri dovessero emergere problematiche che necessitano un maggior approfondimento, lo psicologo si occuperà di indirizzare lo studente presso un Servizio adeguato al proseguimento del lavoro.

Lo sportello ha l'obiettivo di:

- Fornire ai ragazzi, genitori e insegnanti una possibilità di ascolto e sostegno non giudicanti.
- Favorire le relazioni interpersonali e facilitare i momenti di elaborazione e di integrazione tra docenti e alunni.
- Facilitare il rapporto tra il singolo e il gruppo-classe, la famiglia, gli insegnanti.
- Ricercare e analizzare le situazioni di disagio presenti nella scuola e i bisogni dei giovani, per poterne individuare le cause e per raccogliere e organizzare le proposte, offrire agli alunni un aiuto a gestire consapevolmente i propri problemi.